



Confservizi

il sindacato d'impresa per i servizi pubblici

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

64[^] Assemblea dei Soci

Relazione agli Associati
del Presidente Sandro Baraggioli

21 luglio 2023

Villa Sassi
Torino

ORGANISMI DI CONF SERVIZI PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Presidente:

- Sandro Baraggioli

Vicepresidente

- Giorgio Pession (Rappresentante Regione Valle d'Aosta)

Componenti della Giunta Esecutiva:

- Daniele Barbone
- Massimo Bergamini
- Giuseppe Bergesio (Coordinatore settore Energetico)
- Francesco Carcioffo
- Emanuele Di Caro
- Celestina Olivetti
- Giorgio Pafumi
- Armando Quazzo
- Gianluca Riu (Coordinatore settore Igiene Ambientale)
- Roberta Sciolotto (Coordinatrice settore Idrico Integrato)

Revisori dei Conti:

- Salvatore Raia (Presidente)
- Roberto Coda
- Monica Tosini

Direttore:

- Sergio Bianchi

Cari Associati,

come di norma accade, la nostra Assemblea ci fornisce l'occasione per una riflessione sui fatti che hanno caratterizzato quest'ultimo anno, sui risultati che siamo riusciti a conseguire e sulle prospettive di fronte alle quali le nostre imprese si trovano ad operare.

Il contesto

Siamo nel pieno di una nuova fase del ciclo economico, dopo esserci lasciati alle spalle la recessione del periodo pandemico e dopo il progressivo svuotamento della bolla energetica che ha caratterizzato il 2021 e buona parte del 2022. Il rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche e agricole e le tensioni geopolitiche associate al conflitto russo-ucraino hanno rappresentato e rappresentano fattori critici per l'economia italiana.

Lo dicevamo lo scorso anno e a maggior ragione lo ribadiamo oggi: siamo usciti dalla crisi del 2020 in un contesto profondamente diverso rispetto al passato, caratterizzato da un'ondata inflattiva con tassi senza precedenti negli ultimi 40 anni; questa impennata, come ricorda la Bce nel suo bollettino annuale, è stata generata in prima istanza da una domanda di mercato vigorosa, "uno shock positivo della domanda a seguito della riapertura delle attività economiche dopo la pandemia, che ha consentito alle imprese di trasmettere gli aumenti dei costi ai prezzi molto più rapidamente e intensamente che in passato", cui non è corrisposta un'adeguata e proporzionale crescita dell'offerta a causa delle interruzioni nelle catene di approvvigionamento indotte dalla pandemia e dalla corsa alle materie prime.

A far deflagrare un quadro di naturale e contingente difficoltà per le economie internazionali è stato naturalmente lo scoppio del conflitto russo-ucraino e lo shock determinato dall'interruzione di alcuni dei principali flussi di approvvigionamento energetico che avevano alimentato il sistema europeo negli ultimi due decenni.

I vigorosi interventi di politica economica messi in campo dall'Unione Europea e dagli Stati nazionali e gli investimenti volti ad una diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico hanno, come detto, determinato il progressivo assorbimento della bolla energetica; tuttavia, ci consegnano un contesto economico profondamente mutato, all'interno del quale le dinamiche di crescita economica globale stanno subendo un forte rallentamento e l'inflazione continua a mantenersi a livelli troppo elevati.

Come ricorda la Banca d'Italia nella Relazione Annuale 2022, per contrastare i rischi che l'elevata dinamica dei prezzi si trasferisse sulle aspettative a medio e a lungo termine e per assicurare il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha avviato un rapido rialzo dei tassi ufficiali, che tra luglio e dicembre sono aumentati complessivamente di 2,5 punti percentuali. L'irrigidimento delle condizioni monetarie è proseguito nei primi mesi del 2023, a fronte del perdurare dell'inflazione su livelli elevati. Sono stati ulteriormente alzati i tassi ufficiali, portando il rendimento dei depositi presso l'Eurosistema al 3,25 per cento; a marzo è iniziata la riduzione delle consistenze di titoli detenuti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie.

L'aumento del costo del denaro, unito ad un generale e sostenuto aumento dei costi di approvvigionamento di beni e servizi, ha prodotto anche sulle nostre imprese forti tensioni, che inevitabilmente si ripercuoteranno sulla dinamica futura degli investimenti.

Nel 2022 i prestiti alle imprese hanno rallentato, fino a contrarsi, mentre la crescita dei finanziamenti alle famiglie si è indebolita solo a partire dagli ultimi mesi dell'anno. Le banche hanno inasprito le condizioni di offerta, a causa dei maggiori rischi percepiti.

Seppure frenato da inflazione, calo della fiducia e incertezza acuita dalla guerra in Ucraina, il recupero dei consumi è proseguito, soprattutto in primavera e in estate. Il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto nel 2022, ma l'alta inflazione ne ha eroso il valore reale, con maggiore intensità nella seconda metà dell'anno. L'aumento dell'occupazione, in particolare quella meno qualificata, e le misure governative di contrasto ai rincari dell'energia hanno sostenuto il reddito dei nuclei meno abbienti e hanno mitigato le caratteristiche regressive del rialzo dei prezzi.

Tuttavia, la ricchezza netta delle famiglie è diminuita, per effetto del calo della ricchezza finanziaria lorda, che ha risentito della marcata svalutazione delle attività. Tra il 2022 e l'inizio del 2023 l'inflazione al consumo in Italia ha raggiunto l'8,7 per cento in media d'anno, con picchi che hanno superato il 12 per cento nell'inverno scorso. Anche l'inflazione di fondo (al netto delle componenti alimentari ed energetiche) è aumentata considerevolmente (del 3,3 per cento in media d'anno), sotto la spinta del graduale trasferimento ai prezzi al dettaglio dei maggiori costi delle materie prime e dei beni intermedi, sia del recupero della domanda.

L'inflazione ha iniziato a scendere nei primi mesi del 2023, in concomitanza con il calo marcato delle quotazioni del gas e del petrolio ma la componente di fondo rimane ancora su livelli elevati. Il forte rallentamento dei prezzi alla produzione dovrebbe favorirne una graduale discesa nei prossimi mesi.

Siamo, pertanto, entrati all'interno di un nuovo scenario economico che tutte le analisi ritengono possa protrarsi sul medio periodo. Uno scenario in cui si evidenziano ulteriori trend già oggi molto chiari, innanzitutto una dinamica sostenuta di "reshoring" o ri-localizzazione, ovvero di progressiva riduzione della distanza delle catene di approvvigionamento e produzione a livello nazionale o di "near-shoring", l'intensificazione, cioè, degli scambi con i Paesi dell'area europea ma anche con i Paesi del Mediterraneo per superare le criticità che si sono manifestate durante il periodo pandemico e l'esplosione del conflitto russo-ucraino.

Vi è la chiara ambizione di riportare in abito nazionale produzioni o pezzi della catena del valore che la delocalizzazione aveva portato lontano dall'Europa e dagli Stati Uniti. L'impulso agli investimenti dettato dal piano europeo di ripresa e resilienza va inquadrato anche in base a questa chiave di lettura: potenziare le dotazioni infrastrutturali, industriali e il patrimonio di competenze a livello europeo e dei singoli Stati per ridurre l'elevata dipendenza da Stati o aree del mondo la cui affidabilità e resilienza è stata messa in discussione dai recenti shock pandemici e geopolitici. Salvaguardare le economie occidentali da una reale minaccia di interruzione delle catene globali di approvvigionamento specie in alcuni settori di alto valore strategico.

I nostri settori

I nostri settori si trovano al centro di questo cambiamento. Le nostre imprese sono, nei rispettivi territori, uno degli strumenti più importanti per tradurre gli indirizzi strategici delle istituzioni in investimenti, in opere infrastrutturali, in conoscenza.

Ripetiamo, ormai da tempo, di voler essere protagonisti della transizione ecologica. La sfida oggi più imponente è quella di alzare l'asticella degli investimenti e della capacità di completare nei tempi adeguati le opere e gli interventi che ci siamo candidati a realizzare. L'ingente afflusso di risorse in tutte le nostre filiere, ad oggi oltre 1 miliardo di euro, va impegnato e liquidato entro il 2026.

Guardando ai dati presenti nella tabella che segue ci si rende facilmente conto della centralità dei nostri settori nelle politiche di rilancio del Paese e del peso economico degli investimenti che le nostre imprese sono in grado di veicolare. Investimenti che, naturalmente, determinano un significativo effetto leva sull'indotto locale a beneficio dell'occupazione e del consolidamento in futuro delle imprese che saranno in grado di affiancare le utilities per la realizzazione degli interventi.

			 Piemonte		 Valle d'Aosta		 +  Piemonte e Valle d'Aosta	
Ambito	Misura	SAL Misura	Importo finanziato/ risorse assegnate	N° progetti finanziati	Importo finanziato/ risorse assegnate	N° progetti finanziati	Importo finanziato/ risorse assegnate	N° progetti finanziati
Rifiuti (compreso trattamento fanghi)	M2.C1 Inv. 1.1 - Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti (impianti pubblici)	Publicate le graduatorie dei progetti finanziati	~115 m€	60	~11 m€	4	~126 m€	64
	M2.C1 Inv. 1.2 - Progetti "Faro" privati di economia circolare	Publicate le graduatorie dei progetti finanziati	Dati di dettaglio sui progetti finanziati non disponibili in quanto non indicata la localizzazione nelle graduatorie					
Reti elettriche	M2.C2 Inv. 2.1 - Smart Grid	Publicate le graduatorie dei progetti finanziati	~238,1 m€ (1)	1	~18,2 m€	1	~256,3 m€ (2)	2
	M2.C2 Inv. 2.2 – Resilienza reti elettriche	Publicate le graduatorie dei progetti finanziati	~62,9 m€ (3)	3	-	-	~62,9 m€ (4)	3
Reti e infrastrutture idriche	M2.C4 Inv. 4.1 – Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Risorse assegnate a progetti prescelti	~144,8 m€	4	-	-	~144,8 m€	4
	M2.C4 Inv. 4.2 – Perdite idriche	Publicate le graduatorie dei progetti finanziati	~80,8 m€	3	-	-	~80,8 m€	3
	M2.C4 Inv. 4.4 – Fognatura e depurazione	Risorse ripartite per le singole regioni (graduatorie non ancora emesse da tutte le regioni)	~46,5 m€	n.d.	~3,1 m€	n.d.	~49,6 m€	n.d.
Tlr	M2.C3 Inv. 3.1 – Sistemi di teleriscaldamento	Publicate le graduatorie dei progetti finanziati	~29,7 m€	7	~2,9 m€	1	~32,6 m€	8
Mobilità	M2.C2 Inv. 4.3 – Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica (5)	Publicate le graduatorie dei progetti finanziati per il 1° dei	~49,8 m€ (3,9 m€ già finanziati nei bandi 2023)	n.d.	~3,0 m€ (0,1 m€ già finanziati nei bandi 2023)	n.d.	~52,9 m€ (4,1 m€ già finanziati nei bandi 2023)	n.d.

		3 bandi previsti sia per i Centri Urbani che per le Superstrade ⁽⁶⁾						
	M2.C2 Inv. 4.4.1 – Rinnovo flotte bus e treni verdi – sub-investimento BUS	Risorse ripartite per i singoli comuni (bandi di gara in corso)	~196,4 m€	n.d.	~1,1 m€	n.d.	~197,5 m€	n.d.
Idrogeno	M2.C2 Inv. 3.1 - Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (Hydrogen Valleys)	Pubblicate le graduatorie regionali dei progetti finanziati	19,5 m€	3	14 m€	2	33,5 m€	5
Totale delle misure analizzate			~985 m€	81	~50 m€	8	~1.040 m€	89

È altrettanto vero che i progetti sopra presentati all'interno di un elenco, comunque, in costante aggiornamento sono solo una parte delle proposte messe in campo dai nostri associati, a testimonianza della ricchezza progettuale e possibilità di realizzazione del nostro sistema.

Le risorse straordinarie del PNRR sono un sostegno oggi più importante che mai. La crescita straordinaria del costo del denaro sta mettendo fortemente sotto pressione gli investimenti e la tendenza in atto è quella di una disciplina di bilancio più conservativa e tesa a reggere l'urto di una fase che si preannuncia non breve. Le stime degli osservatori di mercato, che fino a pochi mesi fa ipotizzavano un cambio di tendenza della politica economica comunitaria già nel corso della seconda metà del 2023, appaiono oggi più prudenti e stimano che l'interruzione della stretta monetaria e la successiva discesa dei tassi non possa avvenire prima di 12 mesi.

Come detto, l'impennata dei prezzi dell'energia nel corso del 2022 ha trasmesso l'ondata inflazionistica sull'economia reale e i segnali di un ritorno a condizioni di stabilità appaiono lontani. In questo contesto l'impulso alla crescita dimensionale delle nostre imprese, la strutturazione di soggetti industriali con capacità finanziarie e operative più ampie, da semplice opportunità diventa un imperativo. La qualità e il potenziale di tante nostre associate rischiano di essere compressi dalla stretta creditizia e dall'aumento dei costi; le resistenze locali all'adeguamento del costo dei servizi pubblici locali teso a proteggere utenti e cittadini genera l'effetto perverso di disincentivare gli investimenti e ridurre la qualità del servizio.

Dobbiamo rispondere accrescendo l'efficienza dei nostri servizi, costruendo alleanze, promuovendo soggetti più grandi a livello dimensionale mantenendo però un forte radicamento locale, perché questa è un elemento centrale della nostra identità. Dobbiamo respingere pulsioni troppo localistiche, le nostre utilities per continuare a svolgere il proprio ruolo di strumento per lo sviluppo e la crescita delle comunità locali devono poter perseguire gli obiettivi di sostenibilità traducendoli in infrastrutture, servizi, investimenti.

Un plauso va dunque alle imprese che hanno saputo proporre progetti e iniziative finanziate all'interno delle linee del PNRR, è un segnale importante per il nostro sistema e ci indica che politiche di incentivazione e sostegno nei settori del servizio pubblico locale trovano interlocutori industriali capaci di tradurre gli obiettivi politici in opere dal forte impatto sociale, economico e, soprattutto ambientale.

Trasporto pubblico locale

Nel corso del 2022 il trasporto pubblico locale è stato messo sotto forte pressione dall'aumento esponenziale dei costi di approvvigionamento dei carburanti, del materiale rotabile e delle componenti. A questo aumento non è corrisposto un adeguamento sufficiente delle risorse a disposizione nonostante gli apprezzabili sforzi messi in atto dalla Regione Piemonte e dell'Agenzia della Mobilità Piemontese.

I nostri associati si sono trovati di fronte alla necessità di intervenire sull'offerta di servizi, elemento che genera ricadute profonde sulla qualità e quantità delle corse erogate verso i cittadini. Abbiamo preteso un cambio di passo e a più riprese in collaborazione con le altre associazioni del trasporto: Anav e Agens, che per questo ringrazio a nome di tutti gli associati.

I risultati raccolti sono tangibili, il livello di crediti che il nostro sistema vantava nei confronti della pubblica amministrazione si è ridotto grazie all'afflusso di risorse che attendevamo da tempo e le tempistiche dei pagamenti sono notevolmente migliorate rispetto al passato. Tuttavia, permangono forti criticità sulla sostenibilità dell'attuale stock di offerta trasportistica: mancano risorse aggiuntive in grado di coprire gli aumenti dei costi e, insieme, stiamo lavorando per difendere un settore centrale per la decarbonizzazione della mobilità e la diffusione di servizi di interesse pubblico socialmente sostenibili che consentano alla più ampia parte della popolazione di accedere a collegamenti rapidi e capillari alternativi all'uso del mezzo privato.

La sfida più grande che abbiamo di fronte è dunque quella di affermare la centralità del trasporto collettivo favorendone un rilancio in cui le nostre imprese possano essere per lungo tempo protagoniste. In questo senso, stiamo assiduamente lavorando in collaborazione con Regione e Agenzia affinché gli attuali affidamenti possano essere prorogati fino al termine del 2026 come previsto dalla Legge 25 del 28 marzo 2022 di conversione del decreto Sostegni ter.

Quattro anni di servizio di fronte a noi rappresentano una condizione inedita rispetto all'incertezza che ha caratterizzato la scadenza degli affidamenti degli ultimi anni. Sono un banco di prova e una sfida centrale per le nostre imprese e un tempo congruo per disegnare strategie di ridefinizione dell'offerta, integrazione tra operatori e rilancio di nuovi modelli di mobilità. Abbiamo finalmente più tempo per programmare il nostro futuro pur in un quadro economico e finanziario deficitario; Confservizi, con il costante e irrinunciabile sostegno della nostra Federazione nazionale Asstra (ringrazio per questo il Presidente Andrea Gibelli e i Direttori Alessia Nicotera e Emanuele Proia) intende supportare e sostenere processi di sviluppo industriale delle nostre imprese affinché siano pronte ad affrontare da protagoniste le future sfide della mobilità.

Servizio idrico integrato

Nella schizofrenia delle emergenze, abbiamo vissuto l'inverno del 2022/2023 con lo spettro del terzo evento siccitoso grave in dieci anni. Una calamità, simile per entità a quella dello scorso anno, in particolare a nord-ovest, che ha spinto il Governo ad attivare una struttura commissariale ad hoc per la gestione degli interventi in emergenza.

L'avvento di una primavera ricca di piogge ha temporaneamente cancellato l'emergenza dall'agenda pubblica, nonostante chiari ed evidenti trend generali ci mettano in guardia rispetto alle conseguenze del cambiamento climatico sulla disponibilità della risorsa idrica. Dobbiamo continuare a esercitare pressione sull'opinione pubblica e sui decisori politici a tutti i livelli per evitare che sia solo l'emergenza a dettare i tempi e le priorità di intervento.

Nel 2022 il territorio piemontese, come evidenziato dall'ultima Relazione sullo Stato dell'Ambiente, si è trovato globalmente in condizioni siccitose da record, ben al di sopra degli eventi più importanti che si sono verificati in questi ultimi 75 anni (come quello accaduto negli anni 1989 e 1990 e quello del 2003), con una piovosità di circa il 43% inferiore rispetto alla media e ben 111 giorni senza piogge significative registrati tra l'8 dicembre 2021 e il 29 marzo 2022.

Eventi estremi che hanno generato danni ingenti all'agricoltura, si calcolano più di 780 milioni di euro per la diminuzione generalizzata delle produzioni, a cui possiamo facilmente aggiungere gli extra-costi derivanti dalla distribuzione di acqua potabile attraverso autobotti dei comuni e delle borgate i cui pozzi non erano in grado di soddisfare le esigenze della popolazione. Per proseguire con i danni al comparto della produzione di energia per la diminuzione delle portate dei fiumi e per la difficoltà a garantire il raffreddamento degli impianti termoelettrici.

La crisi del 2022 e quella, ad oggi evitata, del 2023 sono elementi di una tendenza esplicita contro la quale siamo tutti chiamati ad agire. Le azioni da mettere in campo necessitano, tuttavia, di tempi medio-lungo perché se ne possano apprezzare gli effetti. Per questo motivo dobbiamo sfruttare la nascita di una struttura commissariale e mettere a sistema le progettualità delle nostre imprese per ottenere non solo risorse straordinarie (come nel caso dei fondi del PNRR) quanto, soprattutto, percorsi autorizzativi più rapidi e più efficaci, adeguati all'emergenza in corso.

Nel quadro delle misure per la tutela del territorio e della risorsa idrica, il PNRR destina 4,38 miliardi alla gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale delle acque marine e interne. Si tratta di risorse fondamentali per iniziare un profondo rinnovamento infrastrutturale e gestionale, questo percorso va condotto insieme.

Confservizi Piemonte Valle d'Aosta rappresenta due dei più rilevanti usi plurimi dell'acqua e gli investimenti recenti e futuri in particolare in Val Susa e in Valle Orco dimostrano l'importanza di pianificare tenendo insieme le esigenze del comparto idropotabile, quello energetico e cercando un dialogo, un confronto e una condivisione con il mondo dell'agricoltura per una gestione efficiente di una risorsa essenziale per tutti.

Igiene ambientale

Tra gli ultimi ingressi all'interno della nostra compagine associativa ci onoriamo di elencare numerosi Consorzi dei rifiuti. Confservizi è sempre più la casa delle imprese e delle istituzioni impegnate nell'ambizioso quanto complesso processo di modernizzazione del sistema di igiene ambientale in Piemonte: un luogo in cui non solo le imprese, ma anche le istituzioni locali preposte al governo dei processi locali di indirizzo e coordinamento delle attività, trovano l'occasione di confronto, discussione e costruzione di proposte condivise. Ringrazio chi ha scelto di rafforzare la nostra associazione con la propria presenza e confido in una sempre più ampia capacità di Confservizi nel porsi come primo interlocutore nei confronti delle istituzioni pubbliche di governo.

La recente approvazione del PRUBAI- Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata- e l'avvio, dopo troppi anni di attesa, della Conferenza d'Ambito regionale rappresentano una sfida enorme per le nostre aziende. Gli ambiziosi obiettivi di piano, tra tutti una crescita della raccolta differenziata all'82% medio in ambito regionale e il completamento del parco impiantistico per rendere il territorio piemontese autonomo e resiliente rispetto all'evoluzione del mercato e agli obiettivi posti in sede europea, richiedono una capacità ancora più elevata di coesione e rappresentanza all'esterno delle nostre imprese affinché possano pienamente qualificarsi come strumento per la realizzazione degli investimenti e il raggiungimento dei target previsti.

Accrescere il numero dei Consorzi che aderiscono a Confservizi significa, in altre parole, riunire all'interno di uno stesso sistema associativo gli enti pubblici intermedi che rappresentano Comuni e cittadini e i soggetti industriali che, insieme a loro, si incaricano di migliorare la qualità dei servizi, il recupero e la valorizzazione della materia, lo sviluppo dell'occupazione e del patrimonio impiantistico locale.

Confservizi si candida ad essere sempre più uno spazio di confronto e di elaborazione di proposte progettuali e di sostegno ai propri associati per migliorare la capacità di confronto con gli enti regolatori locali e nazionali.

La nascita della Conferenza d'Ambito regionale alla cui strutturazione abbiamo, anche noi in piccola parte, contribuito attraverso studi, ricerche, occasioni di dibattito negli ultimi anni diventerà uno dei più rilevanti interlocutori per il nostro sistema. Riteniamo nostro compito prioritario quello di porci nei confronti della Regione Piemonte e della Conferenza stessa come un interlocutore leale, credibile e propositivo per realizzare gli investimenti di cui la Regione necessita e per raggiungere nel minor tempo possibile gli obiettivi di sostenibilità per i nostri territori.

Ringrazio, pertanto, la Regione Piemonte a partire dall'Assessore Marnati che da sempre ci testimonia, non solo con la sua presenza al nostro evento pubblico in occasione dell'Assemblea annuale, la volontà di irrobustire il dialogo tra imprese e istituzioni, per proseguire con tutta la struttura dell'Assessorato, la Direttrice Crotta i dirigenti e i funzionari con cui il dialogo è costante e la cui elevata professionalità ci consente di avanzare, discutere e spesso accogliere le nostre posizioni.

Energia

Abbiamo attivato un tavolo di coordinamento in seno alla Giunta per promuovere lo sviluppo delle comunità energetiche. L'immediato e ampio riscontro che abbiamo raccolto dimostra l'interesse, trasversale ai diversi settori, di una nuova opportunità di investimento a misura del sistema locale. In attesa di decreti attuativi che da tanto tempo rimbalzano tra Roma e Bruxelles e che permetteranno una più ampia adozione di sistemi di produzione e consumo locale di energia rinnovabile ci tengo a sottolineare un aspetto, a mio avviso, centrale.

Mi soffermo sul concetto di comunità per sottolineare come questa nuova configurazione di produzione energetica locale e diffusa chiami in causa soggetti privati, soggetti pubblici, imprese e li spinga a cooperare per garantirsi benefici comuni. C'è una profonda coerenza con il lavoro che svolgiamo ogni giorno per i nostri territori, le nostre imprese sono delle naturali candidate ad assumere il ruolo di soggetti capaci di attivare comunità energetiche. Quanto già messo in campo da Acea Pinerolese e da Iren può essere un esempio replicabile su tutti i nostri territori sfruttando il nostro radicamento locale e la capacità di interlocuzione con le istituzioni.

Il PNRR metterà a disposizione oltre 200 milioni di euro per lo sviluppo di comunità energetiche all'interno di Comuni sotto i 5000 abitanti, stiamo parlando della stragrande maggioranza dei territori di Piemonte e Valle d'Aosta che insieme raccolgono più di 1200 comuni.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili ha visto alcuni dei nostri associati più grandi come il Gruppo CVA investire in misura massiccia non solo in Valle ma anche su nuovi territori più ricchi in termini di irraggiamento e correnti d'aria. Allo stesso tempo il Gruppo Iren ha avanzato una proposta per il potenziamento del più grande sistema regionale di generazione idroelettrica, un segnale importante che apre la strada ad una nuova stagione su scala nazionale.

Abbiamo bisogno di invasi e di una politica di sostegno all'uso plurimo dell'acqua come ricordato in precedenza. Il servizio idrico integrato, il settore energia, il sistema dell'agricoltura devono agire insieme per sostenere la nascita di nuovi invasi che possano generare benefici al sistema locale e accrescere la resilienza del territorio rispetto al cambiamento climatico in atto.

Formazione

La formazione on-demand ed i servizi di supporto alle imprese per l'utilizzo e la gestione delle opportunità di finanziamento offerte da Fonservizi e Fondirigenti, confermano la loro funzione strategica di centro di ricavo da cui trarre risorse per lo sviluppo e l'ampliamento delle attività e dei servizi offerti dall'Associazione.

Nel corso del 2022 si è definitivamente consolidata la ripresa delle attività formative. Tuttavia il dato sull'aumento dei finanziamenti richiesti in Piemonte e Valle d'Aosta, nel corso del 2022 trova pieno riscontro solo nel dato del 1° quadrimestre 2023, poiché i progetti formativi presentati dalle

nostre Associate nel 2022, a valere sul Fondo Nuove Competenze di ANPAL, sono stati approvati da quest'ultima solo nel 2023.

Andamento domanda finanziamenti Piemonte - Valle d'Aosta / Nazionale		
Anno	finanziamenti richiesti Piemonte - Valle d'Aosta	finanziamenti richiesti Nazionale
Anno 2011	€ 42.312,00	€ 175.693,00
Anno 2012	€ 432.625,00	€ 1.593.536,00
Anno 2013	€ 650.475,00	€ 3.046.344,00
Anno 2014	€ 1.260.383,00	€ 5.556.966,00
Anno 2015	€ 1.081.567,00	€ 4.589.611,00
Anno 2016	€ 903.176,00	€ 4.832.405,00
Anno 2017	€ 1.353.667,00	€ 5.788.264,00
Anno 2018	€ 1.078.014,00	€ 8.776.994,00
Anno 2019	€ 2.258.690,00	€ 9.546.851,00
Anno 2020	€ 1.479.082,72	€ 6.771.847,02
Anno 2021	€ 835.437,90	€ 8.279.649,24
Anno 2022	€ 678.601,48	€ 9.104.459,53
1 quad 2023	€ 1.088.648,72	€ 4.480.396,62
Totale dal 2011	€ 13.142.679,82	€ 72.543.016,41

Fonte: FONSERVZI

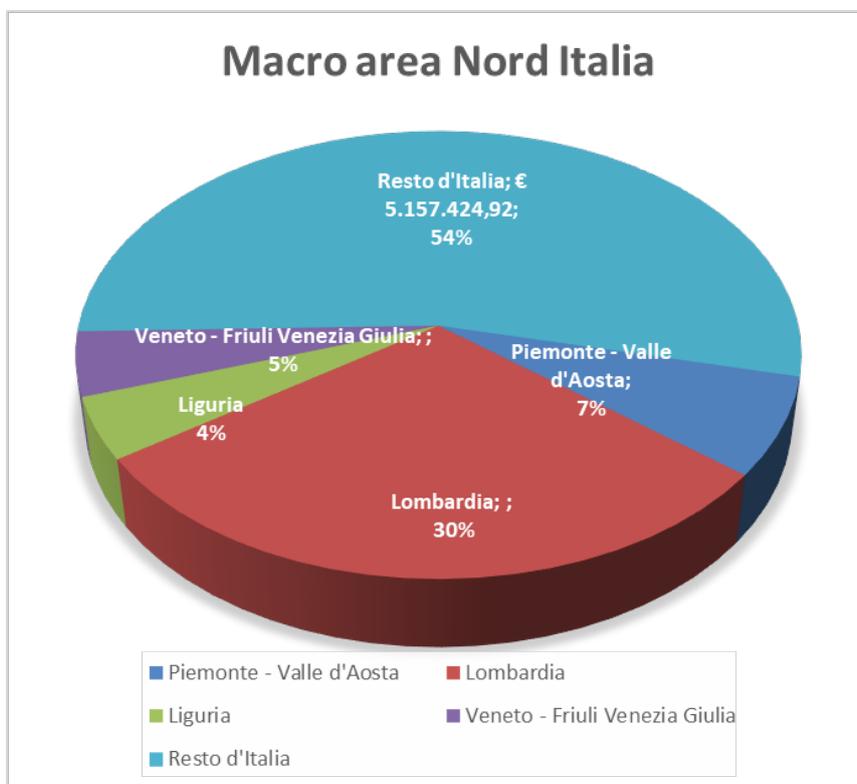
La ripresa delle attività formative nel corso del 2022 è evidente dal dato relativo al numero dei piani formativi presentati dalle nostre associate rispetto al 2021.

Nonostante i suddetti gravi ritardi di ANPAL, il 2022, fa registrare comunque un aumento del 66% del numero di piani formativi presentati a finanziamento.

Andamento presentazione Piani Formativi: Piemonte - Valle d'Aosta / Nazionale		
Anno	Numero Piani Formativi Piemonte - Valle d'Aosta	Numero Piani Formativi Nazionale
Anno 2011	3	6
Anno 2012	5	29
Anno 2013	9	62
Anno 2014	44	125
Anno 2015	50	200
Anno 2016	34	164
Anno 2017	17	187
Anno 2018	28	226
Anno 2019	39	342
Anno 2020	21	217
Anno 2021	24	234
Anno 2022	40	263
1 Quad 2023	18	104
Totale dal 2011	332	2159

Fonte: FONSERVZI

Di grande rilievo continua ad essere il dato relativo al valore totale dei finanziamenti richiesti a Fonservizi dalle aziende operanti nella Macro Area del Nord-Italia che nel 2022 continua a rappresentare quasi la metà della domanda dei finanziamenti a livello nazionale.



Il 45% delle nostre aziende associate, operanti nei settori di rilevanza industriale, è iscritto a Fonservizi.

Tab.1 - Settore industriale: Associate Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta / Associate aderenti a FONSERVIZI al 31/12/22

Regione Piemonte e Valle d'Aosta	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VB	AO	Tot	%
Aziende Associate - Settore industriale	13	5	5	13	5	22	3	3	5	74	100%
Aziende Associate aderenti FONSERVIZI	8	2	0	3	3	15	1	0	1	33	45%

Fonte: Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta

Se prendiamo poi in considerazione le associate operanti nel settore socio assistenziale la percentuale delle aziende aderenti a Fonservizi scende all'11%.

Tab.2 - Settore Socio Assistenziale Associate Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta / Associate aderenti a FONSERVIZI al 31/12/22

Regione Piemonte e Valle d'Aosta	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VB	AO	Tot	%
Aziende Associate - Settore socio assistenziale					1	4	1		3	9	100%
Aziende Associate aderenti FONSERVIZI									1	1	11%

Fonte: Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta

Quanto sopra evidenzia alcuni obiettivi su cui l'Associazione dovrà continuare a concentrarsi: ampliare sia il numero delle associate che aderiscono a Fonservizi sia il numero di aziende che si avvalgono dell'Associazione per la presentazione, gestione e rendicontazione dei Piani Formativi a valere sui Conti Formazione Aziendali e sugli Avvisi Pubblici.

Il costante dialogo tra la direzione dell'Associazione e la direzione del Fondo ha permesso di risolvere problematiche, veicolare suggerimenti provenienti dalle aziende e in particolare, rendere più efficiente la gestione e la rendicontazione dei piani formativi destinati alla formazione di popolazioni aziendali di grandi dimensioni.

Concludo questo intervento richiamando un aspetto rilevante per il futuro di Confservizi Piemonte Valle d'Aosta che coinvolge l'intera Assemblea e le prospettive della nostra Associazione.

Con l'Assemblea odierna presentiamo importanti novità nella composizione della nostra compagine associativa.

La nostra famiglia è cresciuta anche quest'anno e in coerenza con quanto sta avvenendo da tempo; lo ritengo un elemento di grande valore e che ci deve rendere orgogliosi perché testimonia la vitalità del nostro sistema, la continua capacità di attrazione che è senza dubbio figlia della reputazione che negli anni ci siamo costruiti. Un complimento davvero a tutti perché non è un fatto scontato specie in una fase in cui i corpi intermedi stanno subendo fenomeni di erosioni e spinte centrifughe che ne limitano la capacità di azione collettiva.

Come detto, quest'anno accogliamo in particolare l'ingresso dei Consorzi dei rifiuti che vanno a rinforzare la nostra compagine storica e il loro ingresso è stato discusso e valutato all'interno del nostro coordinamento ambiente. Il coordinatore Gianluca Riu, che ringrazio per il grande lavoro svolto ed io abbiamo pensato di mandare questo segnale di apertura nei confronti di consorzi che in passato non avevano pensato di unirsi a noi ma che oggi, come le nostre imprese, si trovano nella necessità di partecipare ad una casa, ad un tavolo di discussione in ragione delle importantissime sfide del settore: dalla crescente rilevanza delle attività di regolazione di ARERA, dalla nascita della Conferenza d'Ambito regionale alla gestione del periodo transitorio che ci porterà alla piena operatività della stessa.

Lascio per ultimo quello che sarà il tema più importante nella prossima Assemblea. Come anticipato lo scorso anno in questa sede, la nostra Giunta sta lavorando al percorso di aggregazione di Confservizi Cispel Liguria. Sono stati scelti, in seno alla Giunta, tre referenti che condurranno gli approfondimenti necessari a valutare la sostenibilità economica e l'adeguatezza delle forme con cui questa aggregazione sarà condotta: Massimo Bergamini, Roberta Sciolotto e Giorgio Pession. A loro i miei ringraziamenti e il compito di riportare alla Giunta nei prossimi mesi i primi risultati di una dettagliata due diligence. Alla Giunta la responsabilità di presentare l'indirizzo strategico di questo nostro allargamento di perimetro.

Il percorso sino ad oggi delineato, in accordo con i colleghi liguri, ha visto la nascita di una programmazione comune in termini di eventi e iniziative pubbliche; insieme ai colleghi liguri e con lo straordinario apporto di Confservizi Cispel Lombardia e Confservizi Veneto – Friuli Venezia Giulia, stiamo animando un coordinamento orizzontale che supporta l'affermazione delle nostre imprese sui tavoli regionali e a livello nazionale.

Grazie al sostegno di Utilitalia stiamo garantendo visibilità alle tematiche di nostro interesse in un reciproco scambio tra nazionale e locale che avvicina i decisori politici alle nostre imprese e permette a queste ultime di individuare una filiera di rappresentanza forte a tutti i livelli.

Ringrazio le Federazioni nazionali Utilitalia e Asstra che non mancano mai di sostenere le nostre iniziative fornendo supporto e approfondimento nonché aggiornamenti rapidi sulle evoluzioni del quadro normativo e delle opportunità di manifestare le nostre posizioni a livello nazionale.

Ringrazio gli amici di Confservizi Cispel Liguria, Confservizi Cispel Lombardia e Confservizi Veneto – Friuli Venezia Giulia con cui abbiamo costruito la rete denominata Confservizi Nord Italia e

attraverso la quale contribuiamo a irrobustire le nostre posizioni, a garantire un reciproco scambio di informazioni e a realizzare iniziative congiunte.

Ringrazio, infine, i nostri coordinatori di settore su cui grava il compito di comporre interessi, promuovere iniziative e trainare i settori che ci onoriamo di rappresentare: Giuseppe Bergesio, Armando Quazzo, Gianluca Riu, Roberta Sciolotto e il nostro Vice Presidente Giorgio Pession per il grande impegno ed il costante supporto che garantisce all'Associazione. Ognuno di loro ha dimostrato forte attaccamento e grande capacità nel porsi come punto di riferimento per tutti gli associati.

Un ringraziamento infinito al nostro Direttore Sergio Bianchi, a Stefania e Patrizia Taribello, il cui costante impegno ha permesso a Confservizi di crescere e di rispondere con prontezza e approfondimento a tutte le sollecitazioni che ci pervengono quotidianamente dai nostri tanti associati.

Estendo il ringraziamento a tutti i membri di Giunta e alle tutte le imprese che hanno dedicato il loro tempo a costruire posizioni collettive. Il loro contributo ha permesso a Confservizi di diventare più forte, riconosciuta e legittimata e la grande partecipazione nei numerosi coordinamenti che abbiamo svolto durante l'anno è anche e soprattutto merito loro.